

**GREZZANA.** Oltre alla messa in sicurezza della strada provinciale 6 nella frazione di Rosaro

# Le priorità sono le scuole e la pista ciclopedonale

Varato il programma triennale delle opere e fissato quello per il 2018  
Le opposizioni premono per il palazzetto dello sport e la casa di riposo

Alessandra Scolari

Il Consiglio comunale di Grezzana ha varato il nuovo programma triennale delle opere e l'elenco di quelle che intende realizzare entro il 2018. Ha presentato la delibera il vice sindaco Plinio Menegalli, con delega anche ai lavori pubblici e all'urbanistica e pianificazione del territorio, il quale riferendosi alle opere previste nel 2018, ha esordito: «Sostanzialmente abbiamo elevato l'importo a 520mila euro del primo stralcio della pista ciclopedonale Stallavena-Grezzana, il cui progetto è praticamente pronto; abbiamo inserito la somma di 260mila euro per la progettazione del nuovo polo scolastico (che va ad aggiungersi agli altri 80mila già stanziati ndr) e lo stanziamento di 350mila euro (di cui 175mila euro coperti da un contributo della Provincia ndr) per la messa in sicurezza a Rosaro della strada provinciale 6, via Busoni e strada panoramica, di cui il progetto è praticamente pronto. Si tratta quindi di fare la d'appalto».

Menegalli, relativamente alle tre opere, ha precisato: «La pista ciclopedonale va da Stallavena a località Carrara e non prevede attraversamenti stradali, così da garantire il suo utilizzo in sicurezza (il secondo stralcio è previsto per il 2019 per una spesa di 565mila euro ndr). Lo stanziamento per il progetto del nuovo polo scolastico ci consentirà di mettere a bando la progettazione, per poi cominciare a chiedere finanziamenti e accedere ai mutui; l'urgenza di mettere in sicurezza la provinciale 6 all'altezza di Busoni l'avevamo già chiara-

**Il polo scolastico dovrebbe sorgere nei pressi delle medie e avere una palestra ma solo per gli alunni**

ta in precedenti Consigli comunali».

Oltre a queste opere nell'elenco 2018 risultano stanziati 700mila euro per «manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità», un intervento molto atteso dai cittadini, e 233mila per la sistemazione a Lugo di via delle Colline (quella diretta a Corrubio ed Orsara).

Il capogruppo di opposizione - lista Grezzana e Frazioni, Lega Nord - Mauro Fiorentini ha chiesto: «È il progetto della ciclopedonale Carrara-Grezzana? Dove verrà realizzato il nuovo polo scolastico? E comprende il palazzetto dello sport?».

Gli ha risposto il vice sindaco: «Il progetto della pista da noi scelto risponde ai criteri di sicurezza e dell'effettivo utilizzo per tutti. Ci siamo concentrati su questo tratto che ovviamente non preclude il secondo stralcio su cui stiamo facendo delle ipotesi. Una di queste ipotesi, sentendo anche i proprietari, è quella di portarsi all'altro lato del Progno e utilizzare via Pozzo, dove c'è già un marciapiede (distrutto dalle radici degli alberi) di proprietà del Comune. Il polo scolastico è nostra intenzione realizzarlo nei pressi delle scuole medie. Abbiamo fatto un calcolo volumetrico, relazionale sui prossimi 10-15 anni, e pare rientrare nella superficie disponibile. Non è previsto il palazzetto dello sport utilizzabile da tutta la popolazione. È prevista una palestra adeguata all'uso dei ragazzi delle elementari, come prevede la normativa».

Florentini ha ribadito: «Del palazzetto dello sport vi è necessità. Peccato sia stato casato il bando di concorso di idee per il nuovo polo scolastico indetto dalla mia amministrazione. Avevamo aderito 91 professionisti e oggi avremmo qualcosa di concreto su cui valutare».

La consigliera di opposizione Elisa Brunelli ha chiesto informazioni sulla casa di riposo, che non appare nel piano triennale delle opere. «Il contributo regionale di

**Bosco Chiesanuova**

## Il prete delle bambole e la Lessinia centrale tra leggende e realtà



Don Luigi Bodini all'inaugurazione della fabbrica delle bambole

Questa sera alle 21, nella sala Olimpica del Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova, il pittore grezzanese Marcellino Dal Dosso presenterà i suoi due ultimi filmati: *Il prete delle bambole* (don Luigi Bodini di Lugo che, nel dopoguerra al fine di arginare l'emigrazione delle ragazze verso la città e l'estero, inventò la fabbrica delle bambole) e *Lessinia, leggenda e realtà*, un grande omaggio alle bellezze e alle storie della Lessinia centrale. Completeranno la serata, con poesie e racconti Andreina

Canteri (che si avvarrà anche di un antico organetto) e Silvana Valbusa nota «giullare» della Lessinia che, per anni, ha accompagnato la pittrice e poetessa Odilla Zanella (deceduta lo scorso 18 febbraio) a decantare in provincia e non solo i colori del paesaggio e la cultura di questa parte della montagna veronese. L'iniziativa è promossa dal Comune di Bosco Chiesanuova e dall'Associazione Amici del Museo. Una serata da non perdere che si concluderà con un intrattenimento conviviale. L'ingresso è libero. **A.S.C.**

900mila euro è ancora accessibile», ha spiegato il vice sindaco Plinio Menegalli «ma attualmente non abbiamo possibilità economiche, ovvero mezzi di bilancio, per realizzare questa struttura. Stiamo lavorando per trovare investitori privati o un partenariato pubblico-privato. Appena avremo qualcosa di concreto, lo renderemo pubblico e

lo riporteremo nel piano delle opere». Poco soddisfatta Brunelli, perché la ristrutturazione della casa di riposo sta molto a cuore ai cittadini.

Al termine della discussione il sindaco Arturo Alberti ha posto in votazione la delibera: 10 voti favorevoli e 5 astenuti (consiglieri di opposizione ed Elena Signorini del Gruppo Misto). •

**S. Bonifacio**

Fontanelle lungo l'Alpone



Una delle fontanelle FOTO AMATO

Sulle piste ciclabili che corrono sugli argini dell'Alpone a San Bonifacio sono state installate due fontanelle, una per lato del torrente, in prossimità della passerella pedonale: una all'inizio della rampa (lato paese) che porta alla passerella e l'altra prima delle rampe di discesa sul lato opposto. Le fontanelle, alimentate dall'acquedotto comunale, daranno la possibilità a chi percorre la pista ciclabile di avere due punti di refrigerio e per dissetarsi con acqua fresca, senza doversi portare appresso bottigliette di plastica. E chi passeggia con il cane ha la possibilità di dissetare l'animale.

Dice il sindaco Gianpaolo Provoli: «C'erano state molte richieste da persone che utilizzano la pista per correre o fare una camminata. Le fontanelle entreranno in funzione non appena Acque Veronesi avrà completato l'allacciamento all'acquedotto».

L'iniziativa rientra anche nello spirito di protezione dell'ambiente dal crescente inquinamento della plastica (le bottigliette di acqua minerale vengono anche abbandonate). La Commissione europea ha raccomandato di utilizzare maggiormente l'acqua di rubinetto in modo da ridurre concretamente entro l'anno 2030 l'uso della plastica, che così pericolosamente sta inquinando mari e oceani in tutto il mondo e sollecita i Comuni a incrementare l'installazione di fontanelle nei centri abitati proprio per evitare l'uso della plastica. **G.A.**

**LAVAGNO.** In due locali all'ombra del campanile

# I 50 anni di Saver l'azienda nata in parrocchia

Ora esporta in Europa. «Prima il benessere dei collaboratori»



La festa per i 50 anni di Saver che oggi ha sede in via Montecurto

Giuseppe Corrà

Aver raggiunto i 50 anni e sentirsi in ottima forma. È lo spirito con cui la Saver, azienda meccanica di precisione insediata a Montecurto nel Comune di Lavagno, ha festeggiato mezzo secolo di attività. Una festa dal carattere familiare, proprio come intende essere l'azienda in cui, pur ponendo attenzione ai risultati, si cerca prima di tutto il benessere dei collaboratori (così i titolari della Saver, Carlo e Angelo con i figli Marco, Chiara, Carmen e Serena chiamano i dipendenti).

L'azienda, che oggi porta il nome di Saver Srl, aveva incominciato a operare il 13 maggio 1968 con Carlo e dopo pochi mesi con Angelo, prendendo il nome di torneria di Santi Carlo e Angelo Snc e operando inizialmente in due stanzette di proprietà della parrocchia e quasi sotto il campanile. Quaranta metri quadrati in tutto in centro a San Pietro di Lavagno. Allora era una piccola azienda che, con due torni ancora praticamente manuali, operava nel settore delle lavorazioni meccaniche realizzando prodotti destinati al Veronese.

Dopo cinque anni di attività, la ditta si trasferisce nello stabile di via Montecurto e qui vengono assunti i primi collaboratori mentre il lavoro si specializza con l'acquisto di macchine e torni automatizzati capaci di realizzare pezzi, destinati soprattutto al settore dei trattori, per aziende del Nord Italia. E da torne-

ria di stampo artigianale si incominciava a diventare una piccola industria assai promettente, conosciuta e apprezzata nel proprio settore.

Attualmente la sua forza e capacità di stare sul mercato è data dalla lavorazione meccanica di precisione grazie a un continuo investimento in macchine e in torni computerizzati di ultima generazione. Certificata ISO 9001:2015, ora esegue particolari a disegno su metalli e plastiche di media e piccola serie con torni, centri di lavoro e transfer computerizzati di ultima generazione, garantendo qualità e precisione.

Proprio la specializzazione ha portato l'azienda ad allargare il suo mercato in tutta Italia e ad avere qualche sbocco all'estero: la Saver esporta in Germania, Francia e Slovenia e, tra produzione e amministrazione, occupa una trentina di dipendenti mirando a raggiungere la qualità più alta, garanzia data anche dalle materie prime che lavora.

Lungo questa strada, però, l'obiettivo prioritario rimane assicurare il lavoro ai propri dipendenti in un clima di collaborazione reciproca in modo da poter garantire fiducia e serenità a tutti, collaboratori e proprietari. «Davvero il tempo è passato in fretta», commentano i due titolari iniziali che ora intendono lasciare progressivamente la mano ai figli. «Largo ai giovani, ma raccomandiamo loro di pensare a una ditta a carattere familiare in cui l'utile va di pari passo col benessere di chi collabora». •

**COLOGNOLA.** Gli ispettori distrettuali mandati da Venezia confermano il massimo accreditamento: 100/100.

# Per la Regione la casa di riposo è al top

Due giardini, una palestra, sala per bagno assistito e terapia multisensoriale e possibilità di pet therapy

Monica Rama

La casa di riposo Fondazione Monsignor Marangoni di Colognola si conferma al top. A sancirlo per l'ennesima volta in una manciata di anni, sono stati gli ispettori distrettuali mandati dalla Regione nella residenza ospitata a Villa Portalupi per verificare i livelli organizzativi, di qualità

del servizio offerto, di gestione del personale nonché di attenzione alla persona oltre che di relazione con le famiglie degli ospiti e il territorio. Su tutti i fronti la Fondazione, che è presieduta dal parroco don Agostino Martinielli, ha ottenuto ancora una volta il massimo dei voti: 100/100.

Anche se già in passato la casa per anziani aveva ottenuto un ottimo accreditamento, non si è adagiata sugli allori. Anno dopo anno è stata resa antisismica, si è dotata di tutti i comfort e di nuovi spazi per riabilitazione, attività sociali e benessere così da otte-

nere la possibilità di ampliarla la sua ricettività a 60 posti, implementando l'offerta assistenziale. Gli anziani dispongono di due giardini, uno di fronte all'edificio e un altro interno, hanno inoltre una palestra, una sala per bagno assistito e per la terapia multisensoriale con metodo Snoezelen oltre all'opportunità di seguire la pet therapy grazie a un cane, un gatto, tre pappagalli, pesci e alcune tartarughe presenti nella residenza.

Un bel traguardo frutto di un impegno sinergico di tutti gli operatori della residenza unito alla lungimiranza del

consiglio di amministrazione e all'abilità di fare delle criticità che la struttura antica può presentare, occasioni per soluzioni efficaci e originali. Non bastano, però, i muri per rendere un ente funzionale, come spiega don Martinielli: «L'accreditamento a pieni voti è frutto di un gruppo di lavoratori molto motivati, che hanno fatto della loro mansione una missione per il bene dei nostri anziani. La Fondazione è, inoltre, al centro di una serie di importanti sinergie con altre strutture del territorio, essendo, tra l'altro, tra i soci fondatori di

Adoa (Associazione diocesana delle opere assistenziali)», aggiunge il sacerdote, «che tanto sta facendo soprattutto per queste strutture medio-piccole ma familiari che altrimenti rischierebbero di scomparire».

La bontà dell'istituto può essere toccata con mano anche da utenti esterni, in quanto fornisce pasti a scuole del territorio e ad anziani nelle proprie case ricorrendo a metodi che garantiscono ottime qualità e conservazione dei cibi. Sulle modalità di svolgimento del sopralluogo regionale, si è espresso il direttore della



Thomas Chiaramonte

Fondazione, Tomas Chiaramonte: «Il team di verifica, composto da ispettrici esperte in servizi assistenziali e certificazioni di qualità, ha condotto indagini meticolose durate più di tre ore, tempo nel quale il sacerdote, il direttore e l'assistente sociale responsabile Eddy Verzini hanno fornito tutte le informazioni richieste. Le ispettrici hanno fatto i complimenti per l'ottimo risultato a tutti i lavoratori dell'ente».

Insomma una struttura di eccellenza che sa rivelarsi sempre più accogliente e familiare per i nonni, stimolante per i suoi operatori oltre che sicura e rassicurante per le famiglie degli ospiti. •